

NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato
alla Convenzione

Oggetto: **Reazioni al progetto di articoli da 24 a 33 del trattato costituzionale**
– **Analisi**

Si allega per i membri della Convenzione le schede analitiche delle proposte di emendamenti degli articoli da 24 a 33 (CONV 571/03).

ANALISI DELL'INSIEME DEGLI EMENDAMENTI

I membri della Convenzione hanno presentato 237 emendamenti al progetto di articoli da 24 a 33.

Occorre in primo luogo considerare che molti di tali emendamenti hanno una portata orizzontale riguardante la denominazione degli strumenti giuridici o della Costituzione, l'aggiunta di un nuovo strumento (ad es. legge costituzionale, direttiva) o, ancora, la definizione di un determinato strumento (ad es. limitare l'uso dei regolamenti agli atti delegati o attribuire loro carattere legislativo). Questi emendamenti, assai numerosi, riguardano una serie limitata di temi.

Le questioni seguenti hanno suscitato il maggior numero di emendamenti:

1. relativamente al repertorio di strumenti giuridici gli emendamenti proposti seguono l'impostazione secondo cui occorre distinguere tra atti legislativi e non legislativi; alcuni di essi aggiungono altri strumenti a quelli proposti; parecchi chiedono di prevedere una categoria di regolamenti che riprenda le caratteristiche dell'attuale direttiva al fine di disporre, nel settore non legislativo, di uno strumento che imponga agli Stati membri l'obbligo dei risultati ma sia flessibile riguardo ai mezzi.
2. Molti emendamenti si oppongono a che siano previste eccezioni alla regola generale di adozione degli atti legislativi secondo la procedura legislativa. Altri emendamenti, pur accettando le eccezioni, esprimono una certa preoccupazione sulla portata della regola generale e chiedono che le eccezioni siano specificate chiaramente. Secondo certi emendamenti, per le eccezioni, dovrebbe essere consultato il Parlamento europeo e la Commissione dovrebbe esercitare l'iniziativa legislativa. In definitiva tutti questi emendamenti confermano che la regola generale per l'adozione della legislazione deve essere la procedura legislativa.
3. Per quanto riguarda l'atto delegato numerosi emendamenti si incentrano sulle condizioni di applicazione e chiedono soprattutto di sopprimere la possibilità di prevedere la caducità di un regolamento delegato dopo un determinato periodo ("sunset clause"). Parecchi emendamenti sono altresì relativi alla definizione dei regolamenti delegati. Tutti gli emendamenti avallano in definitiva la proposta di stabilire questo tipo di atto.

4. Quanto agli atti esecutivi gli emendamenti si concentrano per lo più sulle modalità di controllo e sulla procedura che le stabilisce. Questi emendamenti sono contraddittori: alcuni si prefiggono di ripristinare la procedura attuale (decisione all'unanimità del Consiglio previo parere del Parlamento), altri, mediante il pertinente progetto di articolo, vorrebbero modificare o sopprimere l'attuale procedura del comitato.

SCHEDA ANALITICA DEGLI EMENDAMENTI DEL TITOLO V NEL SUO INSIEME

Denominazione degli strumenti

Taluni emendamenti presentano denominazioni alternative:

Legge dell'Unione europea, legge quadro dell'Unione europea, ecc. (em. 5 Belohorská e.a. e em. 6 Andriukaitis e.a)

Legge UE, legge quadro UE, ecc. (emm. 10, 57, 102, 115, 171, 208, 233 Hjelm-Wallén e.a)

Legge dell'Unione, legge quadro dell'Unione, ecc. (em. 52 Kelam e.a.)

Legge della Comunità europea, ecc. (emm. 14, 53, 199 Kirkhope)

Soppressione dell'aggettivo "europea" dopo legge, legge quadro, ecc. (em. 8, 124, 211, 235 Fini).

Denominazione della Costituzione

Taluni emendamenti propongono di sostituire i riferimenti alla Costituzione con riferimenti a: trattato costituzionale (em. 5 Belohorská e.a), trattato (emm. 12 e 85 Queirò) o ancora trattato semplificato (emm. 14, 53, 199 Kirkhope).

Creazione di una categoria di leggi costituzionali

Parecchi emendamenti si prefiggono di creare un nuovo tipo di atto, la legge costituzionale, che si aggiungerebbe a quelli già proposti. Questi emendamenti, che riguardano numerosi articoli, sono 17, 69, 132, 212 Michel e.a, 18, 55 Duff e.a, 19, 82, 210 e 223 Lequiller, 20 Kaufmann, 81 de Villepin.

Modifica del titolo

Qualche emendamento propone di modificare la denominazione di questo titolo (em. 1 Lequiller e 2 Lopes e Lobo Antunes), altri propongono altresì di modificare la denominazione di atto in strumento (em. 7 Queirò, 20 Kaufmann).

Sistematica del titolo e dell'articolo 24

Taluni emendamenti contraddicono in varia misura alla logica cui si ispirano l'articolo 24 e il titolo V. Gli emendamenti 10 Hjelm-Wallén e.a. o 14 Kirkhope ignorano la distinzione in essi fatta tra atto legislativo e atto non legislativo.

Gli emendamenti Farnleitner (16, 94, 114, 149, 209 e 224) propongono una classificazione per atti obbligatori (legislativi e non legislativi) e atti non obbligatori. La direttiva è inclusa tra gli atti non legislativi, accanto al regolamento e alla decisione.

Gli emendamenti Michel e.a. (17, 101, 155 e 212) propongono di creare la legge costituzionale e di riservare il regolamento all'atto delegato e la decisione all'atto esecutivo.

Gli emendamenti Duff e.a. (18, 99) propongono di creare la legge costituzionale, di attribuire carattere legislativo all'atto delegato e di modificare "non legislativo" in "esecutivo".

L'emendamento 47 Wittbrodt e altri propone di aggiungere la distinzione tra atti obbligatori e non obbligatori.

Metodo di coordinamento aperto

Due emendamenti propongono di introdurre nel titolo V una disposizione riguardante il metodo di coordinamento aperto: emendamenti 48 Villepin e 237 Gabaglio.

Trasparenza

Alcuni emendamenti propongono d'introdurre l'esigenza di trasparenza nell'adozione di tutti gli atti dell'Unione: emendamenti 3 Chabert e.a., 47 Wittbrodt e Fogler e 50 Brok e.a.

SCHEMA ANALITICA DEGLI EMENDAMENTI DELL'ARTICOLO 24

Legge quadro

Alcuni emendamenti propongono di sopprimerla (emm. 14 Kirkhope, 21 Bonde e Seppänen, 25 Stockton).

Altri vorrebbero fissare nella legge quadro un termine per il suo recepimento nella legislazione nazionale (emm. 22 Duhamel e.a., 23 Duhamel e.a., 24 Lamassoure). Taluni vorrebbero che non fosse troppo particolareggiata (emm. 26 Wuermeling e Altmaier, 27 Teufel).

L'em. 28 Muscardini propone una formulazione alternativa per la legge quadro.

L'em. 29 Gabaglio propone che gli Stati membri non siano liberi di scegliere i mezzi per il recepimento della legge quadro.

L'em. 30 Chabert, e.a., ricorda il ruolo di talune collettività regionali nel recepimento delle leggi quadro nella legislazione nazionale.

Regolamento

Alcuni emendamenti propongono di sopprimerlo (emm. 14 Kirkhope, 25 Stockton, 31 Heathcoat-Amory); l'em. 32 Hain ne propone la soppressione ma solo in quanto strumento basato direttamente sulla Costituzione.

Parecchi emendamenti chiedono di aggiungere un tipo di regolamento che riprenda le caratteristiche della direttiva attuale, segnatamente l'em. 16 Farnleitner (che propone un atto particolare denominato direttiva), l'em. 37 Santer e.a. (che propone il regolamento quadro), gli emm. 38 De Vries e De Bruijn, 39 Tiilikainen e.a., 40 Schlüter e 41 Dam Kristensen (che propongono di aggiungere la definizione sotto la denominazione regolamento).

Altri emendamenti modificano alcuni elementi della definizione di regolamento: l'em. 34 Queiró e 18 Duff e altri attribuiscono carattere legislativo ai regolamenti delegati, mentre l'em. 17 Michel e.a. limita il regolamento ai soli atti delegati. Secondo gli emm. 35 Kohout e 36 Costa e d'Oliveira i regolamenti non devono essere utilizzati per l'attuazione diretta della Costituzione.

Decisione

Alcuni emendamenti propongono di sopprimerla (emm. 14 Kirkhope, 25 Stockton). L'em. 42 Queiró propone di utilizzare la definizione attuale secondo la quale la decisione designa sempre dei destinatari.

Limitazione del ricorso agli atti atipici: progetto di articolo 24, paragrafo 2

Parecchi emendamenti chiedono di sopprimere il paragrafo: em. 2 Lopes e Lobo Antunes, em. 13 Fayot, em. 20 Kaufmann, em. 37 Santer e.a., em. 44 Borrell e.a., em. 45 De Vries e De Bruijn.

Altri propongono di spostarlo all'articolo 25: em. 35 Kohout, emm. 39 e 77 Tiilikainen e.a.
L'em. 46 Azevedo e Nazaré Pereira propone una formulazione alternativa.

Altri emendamenti

Em. 11 Borrell e.a.: propone che l'elenco degli strumenti sia esauriente.

Em. 13 Fayot: [l'emendamento non riguarda la versione italiana]

Em. 21 Bonde e Seppänen: propone di fissare un termine per le leggi.

Em. 43 De Vries e de Bruijn: propone di sopprimere i pareri.

Em. 49 Fayot: propone di tenere conto, nell'ambito di questo titolo, dell'attività politica del Consiglio europeo.

Em. 9 Pieters: emendamento di ordine linguistico.

SCHEMA ANALITICA DEGLI EMENDAMENTI DELL'ARTICOLO 25

Modalità della procedura legislativa

Vari emendamenti propongono d'inserire all'articolo 25 elementi più particolareggiati della procedura legislativa. L'em. 55 Duff e.a. inserisce la procedura completa. Gli emm. 56 De Vries e de Bruijn e 59 Queiró inseriscono precisazioni riguardo alla conciliazione.

Gli emm. 66 Meyer, 67 Dini e.a. e 68 Duhamel e.a. precisano la maggioranza necessaria al Parlamento e in sede di Consiglio.

Gli emm. 69 Michel e.a., 70 Brok e.a., 76 Voggenhuber e.a. e 86 Wittbrodt e Fogler precisano il voto a maggioranza qualificata in sede di Consiglio.

Modalità particolari della procedura legislativa

Numerosi emendamenti chiedono la soppressione delle peculiarità previste per le materie attualmente contemplate nel terzo pilastro: 53 Kirkhope, 54 Kaufmann, 58 Borrell e.a., 66 Meyer, 67 Dini e.a., 68 Duhamel e.a., 69 Michel e.a., 70 Brok e.a., 71 Paciotti.

L'em. 63 Santer e.a. propone di prevedere peculiarità anche in materia di PESC e difesa e l'em. 62 Jacobs nell'ambito della politica sociale e della fiscalità.

Eccezioni alla procedura legislativa

Vari emendamenti sono contrari a prevedere eccezioni alla regola generale in base alla quale gli atti legislativi sono adottati secondo la procedura legislativa : 53 Kirkhope, 54 Kaufmann, 55 Duff e.a., 66 Meyer, 67 Dini e.a. 68 Duhamel e.a., 69 Michel e.a., 70 Brok e.a., 71 Paciotti, 72 Lamassoure, 73 Borrell e.a., 74 Costa e d'Oliveira, 75 Stockton, 76 Voggenhuber e.a..

Alcuni emendamenti propongono di esplicitare le eccezioni nella Costituzione: emendamenti 61 Kohout, 70 Brok e.a. (in cui si propone anche che, decorso un termine di 5 anni, si applichi la regola generale), 77 Tiilikainen e.a. e 80 De Vries e de Bruijn.

Alcuni emendamenti precisano che, per le eccezioni, il Parlamento europeo è comunque sempre consultato: 78 Fischer, 79 Kuneva e 77 Tiilikainen e.a.. Questi ultimi due emendamenti precisano anche l'iniziativa della Commissione.

Trasparenza

Sul paragrafo 3 relativo alla trasparenza della procedura legislativa vertono alcuni emendamenti che propongono formulazioni alternative : 54 Kaufmann, 55 Duff e.a. 61 Kohout, 65 Fini, 76 Voggenhuber e.a., 83 Bonde e.a. e 84 Fayot.

Consultazione del CdR e del CES

Vari emendamenti rammentano che i due Comitati vanno consultati nei casi in cui la Costituzione lo prevede: emm. 70 Brok e.a., 86 Wittbrodt e Fogler, 87 Teufel, 77 Farnleitner e 89 Chabert e.a.

Altri emendamenti

L'em. 51 Queiró propone di modificare il titolo in "Approvazione degli atti legislativi". L'em. 53 Kirkhope propone l'iniziativa legislativa del Parlamento.

L'em. 58 Borrell e.a. ribadisce la facoltà del Parlamento e del Consiglio di chiedere un'iniziativa legislativa alla Commissione.

L'em. 83 Bonde e.a. coinvolge i parlamenti nazionali nella procedura di adozione degli atti legislativi.

SCHEMA ANALITICA DEGLI EMENDAMENTI DELL'ARTICOLO 26

Soppressione dell'articolo

Alcuni emendamenti chiedono la soppressione di quest'articolo: 90 Kirkhope, 91 Kelam e.a., 92 Kaufmann e 93 Stockton.

Emendamenti collegati agli emendamenti dell'articolo 24

Em. 95 Hübner e.a.: le decisioni sono riservate all'attuazione della Costituzione e, nell'em. 101 Michel e.a., anche agli atti esecutivi, mentre i regolamenti sono riservati agli atti delegati.

Em. 97 Villepin e em. 99 Duff e.a.: conseguono al conferimento del carattere legislativo agli atti delegati.

Em. 98 Costa e d'Oliveira: soltanto le decisioni possono essere utilizzate per l'attuazione diretta della Costituzione.

Altri emendamenti :

Gli emm. 96 Lopes e Lobo Antunes e 103 Fini propongono formulazioni alternative.

L'em. 104 Bonde e.a. propone una clausola di durata massima per gli atti non legislativi.

L'em. 105 Berès, van Lancker, propone una procedura per le condizioni di esercizio riguardo agli atti delegati e per gli indirizzi per le politiche economiche.

SCHEMA ANALITICA DEGLI EMENDAMENTI DELL'ARTICOLO 27

Soppressione dell'articolo

Alcuni emendamenti chiedono la soppressione di quest'articolo: 107 Kirkhope, 108 Kelam e.a., 109 Stockton e 110 Heathcoat-Amory.

Definizione dei regolamenti delegati

L'em. 114 Farnleitner modifica la denominazione in "atti delegati" dato che potrebbe essere possibile anche la forma della direttiva (v. em. 16).

Il regolamento delegato completa determinati elementi dell'atto legislativo ma non lo modifica : em. 115 Hjelm-Wallén e.a., 120 Teufel e 123 Borrell e.a.. L'em. 118 Lopes e Lobo Antunes propone il contrario. Secondo l'em. 121 De Vries e de Bruijn, esso dà esecuzione ad alcuni elementi dell'atto.

Alcuni emendamenti escludono gli atti delegati per talune materie : em. 116 Tiilikainen e.a. (diritti fondamentali), 125 Quieró (competenze legislative esclusive) e 127 Hain (PESC, difesa e terzo pilastro attuale).

Gli emendamenti 117 Andriukaitis e.a. e 122 Hübner e.a. propongono una definizione più flessibile. Alcuni emendamenti propongono di conferire carattere legislativo agli atti delegati : em. 111 Duff e.a. e 112 Villepin.

Condizioni d'esercizio

Alcuni emendamenti propongono di spostare nella seconda parte della Costituzione le modalità delle condizioni d'esercizio di cui al paragrafo 2 dell'articolo : em. 112 Villepin e em. 127 Hain. Un altro emendamento propone di sopprimere tali modalità dalla Costituzione, stabilendole caso per caso nella legge: em. 128 Paciotti.

Altri emendamenti propongono invece condizioni d'esercizio più dettagliate : em. 114 Farnleitner, 116 Tiilikainen e.a. e 119 Kohout.

Alcuni emendamenti propongono di sopprimere il meccanismo di revoca previsto al primo trattino: 117 Andriukaitis e 129 Berès.

La soppressione della clausola di durata massima prevista al terzo trattino è proposta negli emm. 117 Andriukaitis e.a., 118 Lopes e Lobo Antunes, 130 Fischer, 131 De Vries e de Bruijn, 132 Michel e.a., 133 Santer e.a. e 134 Fayot, mentre gli emm. 111 Duff e.a. e 135 Marinho, Van Lancker propongono formulazioni alternative.

Gli emm. 129 Berès e 137 Schlüter propongono di precisare meglio il secondo trattino riguardo alla facoltà del Consiglio e del Parlamento europeo di muovere obiezioni.

L'em. 111 Duff e.a. propone per gli atti delegati un meccanismo di controllo alternativo a quello proposto al paragrafo 2.

L'em.113 Kaufman prevede che la revoca possa applicarsi in tutti i casi, mentre le altre condizioni devono essere stabilite caso per caso nella legge. Sia il Parlamento sia il Consiglio possono utilizzarle in maniera autonoma.

Anche gli emm. 136 Roche e 138 Azevedo e Nazaré Pereira vertono sulle condizioni di esercizio.

L'em. 124 Fini propone la soppressione delle regole di voto relative alle condizioni di esercizio.

Consultazione

La consultazione degli organi nazionali nell'ambito degli atti delegati è chiesta dagli emm. 139 Brok e.a., 141 Wittbrodt e Foglez e 137 Schlüter (compresa la società civile).

L'em. 140 Chabert e.a. chiede che per l'atto delegato vigano gli stessi obblighi di consultazione di organi imposti per la legge che ne è alla base.

Secondo l'em. 126 Dam Kristensen l'atto delegato deve rispettare il ruolo delle parti sociali.

SCHEMA ANALITICA DEGLI EMENDAMENTI DELL'ARTICOLO 28

Principio dell'attuazione degli atti dell'Unione da parte degli Stati membri

Gli emm. 143 Kelam e.

a. e 166 Fini chiedono la soppressione del paragrafo 1 dell'articolo che riguarda l'attuazione a livello nazionale.

Vari emendamenti sottolineano la portata di regola generale del principio dell'attuazione degli atti dell'Unione da parte degli Stati membri: em. 149 Farnleitner, oltre agli emm. 164 Teufel e 148 Wuermeling e Altmaier (che sottolineano l'eccezionalità dell'attuazione a livello di Unione) e l'em. 165 Belohorská e.a. (che fa riferimento al principio di sussidiarietà).

L'em. 146 Lamassoure chiede che si fissi un termine per l'attuazione da parte degli Stati membri.

Gli emm. 147 Borrell e.a., 148 Wuermeling e Altmaier e 157 Fischer danno una definizione più ampia di questo principio: ai fini dell'attuazione degli atti dell'Unione sono contemplate tutte le misure degli Stati membri e non soltanto gli atti legislativi.

L'em. 174 Bonde e.a. prevede che uno Stato membro possa derogare all'obbligo di attuare gli atti dell'Unione quando il suo Parlamento nazionale vi si oppone.

Attuazione degli atti a livello di Unione

Gli emm. 144 Kirkhope e 150 Stockton escludono la possibilità di un'attuazione a livello di Unione.

Gli emm. 151 Hain e 159 Kohout propongono formulazioni più flessibili per quanto riguarda l'attuazione a livello di Unione.

L'em. 151 Hain propone che, per le materie del terzo pilastro attuale, si possa incaricare il Consiglio dell'attuazione a livello di Unione.

L'em. 156 Duff e.a. contempla l'ipotesi di conferire competenze d'esecuzione a talune agenzie e l'em. 176 Gabaglio alle parti sociali.

Modalità di controllo degli atti esecutivi

Alcuni emendamenti precisano che si tratta di modalità di controllo degli Stati membri: emm. 149 Farnleitner, 166 Fini, 167 Lopes e Lobo Antunes.

Vari emendamenti sono contrari a che si applichi la procedura legislativa per stabilire le modalità di controllo e preferiscono la procedura attuale: emm. 157 Fischer (con maggioranza qualificata), 160 Queiró, 168 Palacio, 169 Muñoz Alonso, 170 Roche e 171 Hjelm-Wallén e.a.

L'em. 172 Villepin propone una legge costituzionale per stabilire le modalità di controllo. La stessa proposta è avanzata nel l'em. 145 Kaufmann, che chiede anche un meccanismo di avocazione.

Vari emendamenti si esprimono contro gli attuali meccanismi di comitatologia proponendo la soppressione del paragrafo 3: em. 152 Brok e.a. e 153 Wittbrodt e Fogler. Nella stessa ottica altri emendamenti propongono di limitare i meccanismi di controllo ai soli comitati consultivi: emm. 166 Fini, 167 Lopes e Lobo Antunes, 154 Costa e d'Oliveria e 156 Duff e.a.. L'em. 151 Hain propone che le modalità di controllo siano stabilite caso per caso nell'atto cui si dà attuazione. L'em. 143 Kelam e.a. prevede una possibilità di revoca da parte del legislatore (in linea con il suo em. 108 che propone la soppressione degli atti delegati).

Strumenti giuridici

L'em. 149 Farnleitner sopprime la citazione degli strumenti giuridici da utilizzare (16).

L'em. 155 Michel e.a limita tali strumenti alla decisione (in linea con il suo em. 17).

Altri emendamenti

L'em. 142 Hübner e.a. propone la soppressione di quest'articolo.

Gli emendamenti 158 van der Linden e.a. e 173 Tiilikainen e.a. propongono formulazioni alternative.

SCHEMA ANALITICA DEGLI EMENDAMENTI DELL'ARTICOLO 29

Soppressione dell'articolo relativo alle modalità specifiche della politica estera e di sicurezza comune: emm. 177 Stockton, 178 Kirkhope .

L'em. 180 Hjelm-Wallén e.a. propone di estendere le specificità a tutti i settori dell'azione esterna.

SCHEMA ANALITICA DEGLI EMENDAMENTI DELL'ARTICOLO 30

Soppressione dell'articolo relativo alle modalità specifiche della politica di difesa comune: emm. 181 Stockton, 185 Kirkhope e 184 Bonde e Seppänen (perché non deve esistere nessuna politica di difesa) nonché emm. 183 Tiilikainen e.a. e 182 Hjelm-Wallén e.a. (perché la politica di difesa rientra nell'azione esterna).

SCHEMA ANALITICA DEGLI EMENDAMENTI DELL'ARTICOLO 31

Soppressione dell'articolo relativo alle modalità specifiche della politica in materia di polizia e di giustizia nel settore penale : emm. 186 Stockton, 187 Lennmarker, 188 Costa e D'Oliveira, 189 Hjelm-Wallén e.a., 190 Tiilikainen e.a., 191 Wittbrodt e Fogler, 192 Brok e.a., 193 Duff e.a., 194 Voggenhuber e.a., 195 Duhamel e.a., 196 Kirkhope, 197 Michel e.a..

Emendamento comune ai tre articoli

L'em 179 Azevedo e Nazaré Pereira verte sugli articoli 29, 30 e 31 e propone di accompagnare a qualsiasi eccezione una clausola di transizione: decorso un dato termine, si applicherebbe la regola generale.

SCHEDA ANALITICA DEGLI EMENDAMENTI DELL'ARTICOLO 32

Principio di proporzionalità

L'em. 201 Lopes e Lobo Antunes propone di sopprimere questo paragrafo perché ridondante.

Gli emm. 198 Kaufmann e 202 Teufel chiedono che gli strumenti siano specificati nelle basi giuridiche della Parte II.

Gli emm. 200 Fischer, 205 Korcok e.a. e 206 Andriukaitis e.a. aggiungono un rimando al principio di sussidiarietà.

Gli emm. 199 Kirkhope e 204 Stockton limitano la scelta degli atti giuridici in linea con quanto proposto nei loro emm. precedenti (v. emm. 14 o 25).

Principio di motivazione degli atti

L'em 207 Hain propone una formulazione alternativa tesa a una maggiore precisione.

Gli emm. 209 Farnleitner, 210 Lequiller, 211 Fini e 212 Michel e.a adattano quest'articolo ai loro emendamenti precedenti.

Altri emendamenti

L'em. 208 Hjelm-Wallén e.a. vuole introdurre un principio di qualità redazionale e di trasparenza.

Em. 213 Duff e.a.: in un allegato alla legge quadro si dovrebbe indicare come ciascuno Stato membro intenda recepirla.

Em. 214 Jacobs: le istituzioni dovrebbero incoraggiare l'autoregolamentazione e la coregolamentazione.

Fusione degli articoli 32 e 33

Em. 215 Villepin

SCHEMA ANALITICA DEGLI EMENDAMENTI DELL'ARTICOLO 33

Soppressione dell'articolo : 216 Hain. Spostare l'articolo nella Parte II della Costituzione: em. 217 Kohout.

Gli emm. 218 Fayot, 219 Santer e.a. e 230 Kaufmann permettono che la BCE sia annoverata tra le istituzioni che adottano atti non legislativi.

Pubblicazione delle decisioni che indicano i destinatari: emm. 229 Fischer, 230 Kaufmann e 231 de Vries e de Bruijn

Numerosi emendamenti di quest'articolo conseguono ad un suo adattamento agli emendamenti proposti per gli articoli precedenti: 220 Kirkhope, , 221 Stockton, 223 Lequillier, 224 Farnleitner e 235 Fini (riguardo al repertorio degli atti dell'Unione e alla loro denominazione), nonché 225 Duff e.a., 226 Meyer, 227 Voggenhuber e.a., 228 Duhamel e.a. e 234 Michel e.a. (riguardo alla soppressione di qualsiasi eccezione alla procedura legislativa per l'adozione delle leggi e leggi quadro).

L'em. 222 Pieters concerne la pubblicazione degli atti in tutte le lingue ufficiali.

L'em. 236 De Vries e De Bruijn è di carattere redazionale.
